

UN VENTOTTENNE ITALIANO AUTORE DI UNA LUNGA SERIE DI FURTI E RAPINE AI DANNI DI TEENAGER

Tradito dal tatuaggio, preso il ladro di telefonini

È accusato di sedici colpi ma potrebbe aver colpito 30 volte

PABLO CALZERONI

ALLA FINE l'incubo dei teenager, lo scippatore seriale di "iPhone" e telefonini di ultima generazione, è stato assicurato alla giustizia. I detective della squadra mobile lo avevano arrestato a ottobre, dopo una tentata rapina ai danni di una ragazza che lui aveva cercato di tirare sotto con lo scooter. Ma hanno impiegato mesi per mettere insieme le prove necessarie e contestargli buona parte dei trenta colpi, messi a segno nei mesi scorsi, di cui è sospettato.

Al momento dovrà rispondere di 16 episodi, avvenuti tutti tra il 23

settembre e il 16 ottobre. Davide Verdigi, 28 anni, tossicodipendente, rubava i cellulari di ultima generazione a ragazzini tra i 14 e i 18 anni. E con due apparecchi riusciva a comprarsi una dose di droga. Si spostava su motorini rubati e utilizzava una tecnica molto "soft", evitando, quando possibile, la violenza. Di solito si faceva prestare l'apparecchio con una scusa e poi, dopo aver fatto finta di telefonare a qualcuno, fuggiva a tutto gas. Il copione era sempre lo stesso, ma con piccole varianti. Il più delle volte tirava in ballo il padre, la madre o la fidanzata, quasi sempre «malati» e in attesa di una sua telefonata:



Una scusa per farsi prestare lo smartphone dal malcapitato di turno, poi la fuga su motorini rubati

«Per favore non ho più credito - diceva ai poveri ragazzi da "ripulire" - Mi fai fare una chiamata? È urgente». A volte indossava un completo con tanto di giacca e cravatta, per non dare troppo nell'occhio. E allora, in quel caso soltanto, faceva finta di avere un problema con il datore di lavoro. In almeno due occasioni ha agito insieme a una complice, ora agli arresti domiciliari. Tutti i giovani derubati hanno riferito alla polizia di non essersi mai insospettiti: «Era gentile e la sua storia era convincente».

Verdigi era imprevedibile, una specie di fantasma. Per evitare guai e fastidiose intercettazioni, si

spostava solo su motorini rubati e non girava mai con il suo telefonino. Anzi, paradossalmente, non possedeva neanche un'utenza telefonica. A tradirlo sono state alcune caratteristiche del suo corpo: il piercing sul labbro e un tatuaggio "tribale" su un braccio. Secondo gli inquirenti, è proprio lui il responsabile dell'escalation di furti di smartphone che si era registrata a Genova qualche mese fa, soprattutto nel centro e nelle delegazioni del levante genovese.

Non si faceva mai scappare un'occasione. Appena notava qualcuno con un "iPhone" (della Apple) o un "Galaxy" (della Sam-

sung) in mano, metteva in scena la solita storiella, cercando di impietosire la vittima di turno per poi beffarla. Come una macchina, faceva un colpo al giorno. A volte era così fulmineo e bravo da confondere il malcapitato, che poi, all'arrivo della polizia, non era in grado di fare un preciso identikit. Ma i poliziotti della squadra mobile, dopo un po', sono riusciti a individuarlo. Dove? Nei bazar della ricettazione, nei vicoli del centro storico, dove era solito andare quando aveva bisogno di piazzare la merce rubata e comprare qualche dose di droga.

calzeroni@lsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO A PRÈ

Aiuti per tenere gli anziani fuori dagli istituti

ISTITUZIONI, operatori sanitari e sociali, avvocati, commercialisti e associazioni si confronteranno questa mattina (a partire dalle 9.30 alla Comenda di Prè) su una delle ultime sfide per aiutare le persone più fragili, anziani e persone disadatte, a vivere in autonomia fuori dagli istituti. Il convegno "Residenzialità solidale e amministrazioni di sostegno: una nuova frontiera sociale?", promosso dall'associazione "Itaca Sostiene" affronterà il tema dell'amministrazione di sostegno per persone con fragilità (anziani e disabili, pazienti psichiatrici e con dipendenza) e la possibile coabitazione di più soggetti che consenta il mantenimento dell'autonomia con un aiuto professionale che vede al centro la figura dell'amministratore di sostegno. Alla tavola rotonda conclusiva prenderanno parte anche operatori di realtà radicate come il Ceis e Afet Aquilone che cercheranno di avere risposte sulle difficoltà della burocrazia dai rappresentanti di Comune e Regione

LOTTA AL DIABETE

Dentisti "Sia" a convegno per solidarietà